

attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 27 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Firenze

(dati in migliaia)

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	2.256.431	748.417
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-4.460.105	-106.936
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	2.096.393	-1.454.327
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	-107.281	-812.846
disponibilità liquide al 1° gennaio	2.753.106	3.565.952
disponibilità liquide al 31 dicembre	2.645.825	2.753.106

3.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 28 - Indicatori - Firenze

		2018			2017		
Ricavi da vend. e prest.	:	4.490.104	=	14%	5.112.110	=	15%
Costi della produzione	:	32.383.662			33.874.269		
Contributi in conto esercizio	:	27.363.569	=	84%	27.368.657	=	81%
Costi della produzione	:	32.383.662			33.874.269		
Costi per il personale	:	19.242.513	=	59%	20.063.771	=	59%
Costi della produzione	:	32.383.662			33.874.269		

Resta confermato il basso grado di incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione in calo, a riprova della scarsa autonomia finanziaria della Fondazione, mentre risulta aumentata la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio. Stabile, invece, il peso dell'onere per il personale.

3.6 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nell'ultimo biennio è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione¹¹¹.

¹¹¹ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze

	2018	2017
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	194	157
Balletto	5	9
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	114	94
manifestazioni in abbinamento	26	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	6	7
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	1	4
<i>totale "alzate di sipario"</i>	<i>346</i>	<i>271</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nella relazione artistica la Fondazione tende preliminarmente a sottolineare come il rispetto del Piano di risanamento sia stato alla base della programmazione artistica per il 2018, utilizzando criteri di efficacia ed efficienza nell'ideazione e nella gestione dei progetti lirici e sinfonici, con attenzione ai ricavi previsti in funzione sia del pareggio di bilancio sia dell'aumento del margine di produzione. La Fondazione ha così incrementato l'attività produttiva riuscendo a diminuire i costi di produzione rispetto agli anni precedenti, cercando al tempo stesso di migliorare la qualità artistica del suo progetto culturale.

Nell'ambito del programma sono state proposte 22 produzioni di opere (di cui 12 nuovi allestimenti), un vasto cartellone di musica sinfonica con protagonisti i grandi direttori del panorama internazionale e orchestre ospiti. Il 2018 è stato, inoltre, l'anno del 90° anniversario della nascita dell'Orchestra Stabile Fiorentina, che ha visto celebrare la ricorrenza con l'inaugurazione della stagione sinfonica con una serie di eventi culminati nel primo concerto del Ciclo Mahler, con Fabio Luisi a dirigere l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino. È stata portata avanti l'idea sperimentata negli anni precedenti di sviluppare concerti legati da un comune tema grazie alla proposta di cicli speciali (Mozart, Strauss, Stravinskij, Čajkovskij, Mahler e Šostakovič).

È stato approfondito il rapporto tra proposte di repertorio e di rara esecuzione, sia per la stagione lirica sia per quella sinfonica, con programmi spesso aperti al dialogo tra contemporaneità e tradizione.

Il fulcro della programmazione è stato, come consuetudine, il tradizionale Festival del Maggio Musicale Fiorentino¹¹² giunto alla 81ª edizione, concentrato nel mese di maggio e continuato per tutto giugno e concluso poi a metà luglio. È stato celebrato il 50° anniversario del debutto a Firenze di Riccardo Muti che ha diretto *Macbeth* in forma di concerto nelle serate dell'11 e 13

¹¹² Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

luglio. Il 5 maggio la serata inaugurale del Festival si è aperta con *Cardillac* di Hindemith, alla quale è seguita *La battaglia di Legnano* di Verdi. Il Teatro Goldoni ha ospitato, invece, la prima assoluta dell'opera contemporanea *Infinita tenebra di luce*, commissionata dalla Fondazione e ispirata alla raccolta di liriche di Rainer Maria Rilke. Nel mese di giugno vi è stato il debutto de *Il Prigioniero/Quattro pezzi sacri* di Luigi Dallapiccola riproposta al pubblico a 70 anni dalla conclusione della composizione. Nella grotta del Buontalenti del Giardino di Boboli è stata presentata *La Dafne* di Marco da Gagliano. Infine, l'11 e il 13 luglio è andato in scena l'atteso *Macbeth* in forma di concerto diretto da Riccardo Muti. Per la danza, in occasione della serata inaugurale del 5 maggio ha debuttato alla Stazione Leopolda *Re-Mark*, produzione multimediale di Fabbrica Europa nell'ambito del Maggio Fiorentino. A seguire al Teatro Goldoni è andato in scena *Erodiade*, mentre al Teatro della Pergola è stato proposto *Mitter wir im Leben sind/Bach6Cellosuiten* danzata sulle sei suites per violoncello di Johann Sebastian Bach. Il programma dedicato alla danza si è concluso con l'evento *Brodsky/Baryshnikov* ispirata alle liriche del poeta e saggista russo Joseph Brodsky.

Si è articolata in dieci tappe la rassegna di concerti sinfonici del Festival che ha avuto come protagonisti l'Orchestra del Maggio, due orchestre ospiti fortemente legate al territorio, l'Orchestra giovanile italiana e l'Orchestra della Toscana, e diversi direttori. Nella programmazione musicale ampio risalto ha avuto la produzione di Šostakovič. Il cartellone è proseguito, peraltro, con un nutrito calendario di concerti riguardanti, in particolare, opere di Brahms, Mendelssohn, Rachmaninov, Webern, Ghedini, Schubert e Prokof'ev.

La stagione ordinaria di opera e balletto è iniziata il 7 gennaio con un nuovo allestimento di *Carmen* di Bizet ed è continuata con *La favorite* di Donizetti, che ha visto eseguita per la prima volta a Firenze nell'originale versione francese e nell'allestimento del Grand Teatre del Liceu di Barcellona, e *Alceste* di Gluck, proposto nel tricentenario della nascita del compositore. A chiudere la stagione 2017/2018, prima dell'inaugurazione del Festival del Maggio, è stato riproposto *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

La stagione è ripresa dopo l'estate con la *Trilogia popolare* delle opere verdiane *Il trovatore*, *Rigoletto* e *La traviata*.

La stagione 2018/2019, invece, si è aperta il 16 ottobre con il dittico *Le Villi* di Giacomo Puccini in un nuovo allestimento ed *Ehi Gio'* di Montalti, opera dedicata a Rossini. Di seguito è stata la volta de *La Cenerentola* di Rossini in un nuovo allestimento del Maggio in occasione dei 150 anni

della morte, mentre, a partire dal 13 dicembre è stato dato ampio spazio a *West Side Story* di Bernstein per i 100 anni dalla nascita del compositore statunitense.

La stagione sinfonica e concertistica 2018 si è aperta con il concerto di Capodanno della Scuola di Musica di Fiesole, per poi continuare con la prosecuzione del ciclo Šostakovič, di quello dedicato a Mozart - che ha seguito il filo conduttore che era stato scelto nell'anno precedente che consisteva nella presentazione delle sue opere insieme a quelle di altri di compositori a lui coevi - di Richard Strauss, di Schubert e di Mahler.

Il Maggio Musicale Fiorentino ha partecipato al progetto "Rigenerazione delle periferie", progetto con la direzione artistica di Virgilio Sieni per rimodellare i territori e riqualificare aree urbane grazie ad attività di danza e proposte artistiche svolte insieme a normali cittadini.

Nel corso del 2018 si è svolto il progetto "Il Maggio Metropolitano" volto ad avvicinare la musica ai cittadini. La scelta del programma è stata indirizzata su titoli popolari e largamente conosciuti di autori celebri del repertorio barocco, classico e romantico. Gli appuntamenti complessivamente sono stati 133 distribuiti sull'intero territorio fiorentino (42 Comuni) in un arco temporale esteso da marzo 2018 a marzo 2019, ma concentrato soprattutto nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2018. La "stagione per i ragazzi", invece, ha visto una riduzione da *Carmen*, *La donna di Siviglia*, *The W.A.M Game*, *il gioco di Mozart*, con lo spettacolo che ha coinvolto il pubblico raccontando la vita di uno dei maggiori compositori della storia attraverso la sua straordinaria musica, gli avvenimenti più significativi del periodo e i personaggi che amarono, venerarono o detestarono il grande musicista, e da *Il barbiere di Siviglia* - *Tutti mi chiamano*.

Secondo le indicazioni del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione¹¹³ ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto (*Maggio card*, offerte ai dipendenti, riduzioni per disabili, *last minute*); ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali attraverso la condivisione di beni e servizi, o la realizzazione di coproduzioni; la cura di allestimenti con propri laboratori o

¹¹³ In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996 (disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari, e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale e valorizzato forze emergenti. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali, in particolare quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario.

3.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione ancora critica per quanto concerne la patrimonializzazione: Infatti il patrimonio netto, pur tornato su valori appena positivi, rispetto al pesante negativo registrato negli anni precedenti (il miglioramento è stato di oltre 5 milioni di euro rispetto al 2017) va posto a raffronto con la riserva indisponibile che ammonta a 40 milioni di euro;
2. una gestione caratteristica tornata in positivo negli ultimi quattro anni, ma con un margine modesto di poco meno di 280 mila euro nel 2018, in peggioramento (-15,3 per cento sull'anno precedente, contro i circa 2 milioni di euro in ciascuno degli anni 2016 e 2015). Nell'esercizio in esame flettono sia il valore della produzione, sia, in misura appena inferiore, i costi. Restano stabili i contributi mentre flettono di oltre 600mila euro i ricavi da vendite e prestazioni e considerevolmente, per poco meno di un milione di euro, gli altri ricavi e proventi vari;
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in lieve aumento (+4,7 per cento) e pari al 9,4 per cento del totale dei contributi in conto esercizio (contro il 9 per cento del 2017 e l'11,1 per cento del 2016), tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani, ma certamente suscettibile di incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;
4. contributi pubblici, come detto, sostanzialmente stabili (in lieve aumento quelli dello Stato e in leggera diminuzione quelli degli enti territoriali). Gli apporti degli enti territoriali equivalgono così a circa il 58 per cento di quelli dello Stato e, nell'insieme, i contributi pubblici coprono oltre il 90 per cento del totale;
5. un indebitamento tuttora imponente, pari a circa 59,5 milioni di euro, anche se in ulteriore contrazione rispetto al 2017 (-3 milioni circa). L'indebitamento è ormai per poco meno della metà nei confronti dello Stato. Il prestito a valere sul fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi (pari a oltre 30 milioni di euro) infatti ha consentito di riconvertire l'esposizione verso il

sistema bancario, riducendola ormai a 1,8 milioni di euro circa (circa 2,7 milioni nel 2017). Sono in lieve aumento i debiti verso fornitori (+1,1 per cento), mentre segnano una leggera flessione quelli di natura tributaria (tuttora, peraltro, pari a circa 18 milioni di euro) e verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale;

6. entrate da biglietteria e abbonamenti in lieve calo malgrado l'aumento del numero dei biglietti venduti e quasi azzerate quelle connesse alle *tournées*: nell'insieme questi introiti sono sempre troppo modesti in relazione al potenziale e tuttora tra i più bassi nel sistema dei teatri lirici nazionali;
7. costo del personale in ulteriore contrazione (-4,1 per cento; - 0,3 per cento, - 2,4 per cento e - 6,1 per cento lo scostamento realizzato nei tre esercizi precedenti), ma ancora pari 77,4 per cento dell'insieme dei contributi pubblici e pari al 70 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
8. costi complessivi in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e non tra i più elevati nell'insieme delle Fondazioni liriche, ma che non possono considerarsi sostenibili a fronte della modestia dei ricavi e della situazione patrimoniale.

I risultati raggiunti nel 2018, secondo gli elementi evidenziati nella prima relazione semestrale del Commissario di Governo, pur se in complessivo miglioramento non possono essere valutati positivamente sotto il profilo finanziario, data la perdurante esposizione debitoria, la più alta fra tutte le fondazioni liriche. Appare confortante il miglioramento della situazione patrimoniale in quanto il patrimonio netto è tornato per la prima volta a valori positivi, restando tuttavia assai lontano dall'ammontare della riserva indisponibile. Inoltre, si evidenziano difficoltà nel conseguimento di margini stabilmente positivi per quanto concerne il risultato di esercizio (-13,8 per cento rispetto all'obiettivo di Piano).

La seconda relazione del 2019, relativa al primo semestre dell'anno, sottolinea come la Fondazione permanga in uno stato di estrema criticità sia sotto il profilo patrimoniale che più strettamente finanziario, dato l'imponente indebitamento. Appare pertanto indispensabile un intervento straordinario da parte degli enti perché apportino conferimenti reali e monetari al patrimonio del Maggio.

4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

Dal 17 luglio al 2 agosto 2018 si è svolta nei confronti della Fondazione Carlo Felice di Genova una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate diverse irregolarità e carenze. In particolare, sono state rilevate criticità contabili per il quinquennio 2013-2017 ed espressi rilievi in tema di gestione del personale e di attività contrattuale.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Liguria per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

Il Sovrintendente della Fondazione, anche sulla base delle richieste del Mibact, con nota del 29 novembre 2018, ha dato riscontro ai rilievi formulati dalla Ragioneria Generale dello Stato riguardo alle opportune misure correttive attivate nonché all'accertamento delle eventuali relative responsabilità emerse in fase ispettiva. È seguito un insieme di interlocuzioni tra la Fondazione e le amministrazioni interessate al fine di dare contezza agli elementi di maggiore attenzione emersi nel suddetto rapporto ispettivo.

Il bilancio d'esercizio 2018 termina con un utile di euro 2.183.954 (a fronte di appena euro 13.358 nel 2017), grazie alla netta crescita del saldo positivo della gestione caratteristica. L'aumento del valore della produzione si associa a quello lievemente inferiore dei costi operativi, cui si aggiunge un'eccedenza, sebbene ridimensionata rispetto a quella del 2017, degli oneri finanziari sui corrispondenti proventi. Aumenta conseguentemente del 13 per cento il patrimonio netto complessivo, che si attesta a euro 19.008.656, mentre quello disponibile, nonostante il miglioramento rispetto al 2017, resta ancora nettamente negativo (- euro 21.188.743).

Preme segnalare che il suddetto risultato economico, altrimenti negativo, è generato da componenti di reddito di natura eccezionale¹¹⁴ con saldo contabile attivo di euro 3.825.435 relative, da un lato, alla sopravvenienza attiva (euro 8.166.251) - realizzata dalla Fondazione attraverso l'accordo con l'Agenzia delle entrate del 14 dicembre 2018, che ha permesso lo stralcio del 30 per cento dei tributi non versati nel periodo 2014-2017, oltre all'azzeramento di interessi e sanzioni - e dall'altro, ai costi sostenuti per sanzioni e interessi comminate dalla stessa Agenzia (euro 4.340.816).

¹¹⁴ Va, peraltro, considerato che anche il valore della produzione nel 2017 aveva beneficiato dell'inserimento tra gli altri ricavi e proventi vari dell'importo di euro 1.476.176 relativo alle riduzioni ottenute con la "definizione agevolata" dei carichi esattoriali pendenti in base al d.l. n. 148 del 2017, convertito nella legge n. 172 del 2017 (c.d. "rottamazione delle cartelle").

La situazione della Fondazione, considerato il lieve decremento dei ricavi tipici derivanti dall'attività svolta e dei contributi in conto esercizio dallo Stato e dai privati e da *sponsor*, a fronte di una ripresa dei costi (al netto chiaramente di quelli di natura eccezionale appena menzionati), resta difficoltosa dal punto di vista finanziario in presenza di un indebitamento nei confronti dell'Erario, dei fornitori e degli istituti previdenziali pari a ben euro 36.567.330, ancorché in flessione del 5,4 per cento.

Nel complesso il totale dei ricavi e dei contributi in conto esercizio realizzati dalla Fondazione al netto delle voci di natura straordinaria è in lieve aumento (3,2 per cento) rispetto al 2017 (da euro 20.796.105 a euro 21.469.025). Risulta in ogni caso evidente come il percorso intrapreso dalla Fondazione per la ricerca di un equilibrio economico patrimoniale e per una maggiore autonomia finanziaria non sia ancora giunto a termine. Continuano ad essere urgenti, infatti, le richieste di intervento da parte degli organi gestionali sia sul deciso decremento dei costi, eliminando le aree di improduttività e inefficienza, sia sull'incremento dei ricavi non solo commerciali. L'unica soluzione percorribile risulta essere quella, richiamata più volte, dell'intervento straordinario di patrimonializzazione da parte dei soci finalizzato al risanamento oltre che della realizzazione di una profonda ristrutturazione commerciale e organizzativa della Fondazione essendo di tutta evidenza la difficoltà della stessa a conseguire un equilibrio economico esclusivamente sulla base della gestione caratteristica.

Lo statuto della Fondazione è stato approvato dal Mibact con d.m. 29 dicembre 2014 (successivamente modificato con d.m. 20 dicembre 2016). Il 16 febbraio 2015 si è insediato il Consiglio di indirizzo che ha proposto la conferma del Sovrintendente, intervenuta con d.m. 3 marzo 2015. Con decreto Mef/Mibact del 20 marzo 2015 è stato, infine, nominato il nuovo Collegio dei revisori. I suddetti organi durano in carica cinque anni.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000,00
Collegio dei revisori ¹¹⁵ :	
Presidente	12.545,28
Membro effettivo	10.454,10
Membro effettivo	10.454,10

La Fondazione ha aderito alle disposizioni previste dalla l. n. 112 del 2013 (“Valore cultura”) per le Fondazioni in crisi. Il 12 novembre 2014 l’allora Commissario straordinario della Fondazione aveva sottoposto al Ministro per i beni culturali il Piano di risanamento 2014-2016 approvato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 17 settembre 2015. Come previsto dalla l. 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità per il 2016) la Fondazione ha proposto l’integrazione per il triennio 2016-2018 al Piano di risanamento che è stato approvato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 2 marzo 2017. L’ultima revisione al Piano ha terminato il suo *iter* di approvazione il 20 marzo 2019.

In proposito si segnala che la Fondazione, oltre al proseguimento delle azioni previste nel Piano, ha provveduto nel maggio 2018 alla presentazione all’Agenzia delle entrate della proposta di trattamento dei debiti tributari.

Il bilancio d’esercizio 2018 della Fondazione è stato esaminato da una società di revisione¹¹⁶, che ha certificato la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri redazionali¹¹⁷. Coerente con il bilancio d’esercizio è stata valutata la relazione sulla gestione.

¹¹⁵ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l’individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell’art.11, c. 15, lettera a) del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.

¹¹⁶ È da precisare che il Consiglio di indirizzo, nella riunione 13 maggio 2015, ha affidato a una società la revisione legale dei conti su base volontaria per i bilanci dal 2014 al 2017. Nella riunione del 18 giugno 2018 l’incarico è stato confermato sino al bilancio d’esercizio 2020.

¹¹⁷ La società di revisione evidenzia che il Sovrintendente, nonostante il valore negativo del patrimonio netto disponibile, ha predisposto il documento secondo criteri di funzionamento sulla base del bilancio di previsione 2018 e della previsione dell’incasso dell’ultima *tranche* del finanziamento *ex* legge Bray per complessivi euro 5,240 milioni. Richiama l’attenzione su altri aspetti, tra i quali l’iscrizione, tra gli altri ricavi e proventi vari del conto economico, del provento derivante dall’accordo di ristrutturazione del debito raggiunto con l’Agenzia delle entrate il 14 dicembre 2018 e tra gli oneri diversi di gestione dell’onere per gli interessi e sanzioni definiti dall’Agenzia delle entrate per le ritenute pregresse non versate. L’accordo ha portato allo stralcio parziale di posizioni debitorie pregresse e alla ristrutturazione dello stesso mediante un piano di rientro compatibile con i flussi di cassa previsti per la Fondazione negli anni futuri. In merito alla svalutazione operata sugli allestimenti scenici la Società comunica che, nonostante i solleciti, non è stata messa in condizione di svolgere la propria verifica inventariale sul loro effettivo valore in bilancio.

Nella relazione al bilancio 2018, il Collegio dei revisori ha preliminarmente richiamato gli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza; lo stato di implementazione del Piano di risanamento come da richieste del Commissario di Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche (si richiama la già evidenziata presentazione in data 11 maggio 2018 all'Agenzia delle entrate della proposta, accolta il 14 dicembre successivo, di trattamento dei debiti tributari per il periodo 2014-2017 che prevede uno loro stralcio parziale); la necessità sia di una revisione dell'attuale assetto organizzativo della Fondazione ai fini dell'efficientamento interno sia dell'improcrastinabile individuazione della figura del Direttore amministrativo che ha nel tempo reso necessaria l'esternalizzazione di alcune attività con ovvia ricaduta sui costi gestionali.

La Sezione condivide i rilievi del Collegio in merito all'affidamento a un professionista esterno dell'incarico riguardante la predisposizione delle deduzioni relative alla verifica amministrativo contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, osservando che le argomentazioni a sostegno delle operazioni contestate non potrebbero che essere affidate ai relativi responsabili, nonché sull'incremento del costo del personale considerato il ridursi del numero dei dipendenti. Ha, inoltre, sottolineato: la necessità di una patrimonializzazione aggiuntiva dei soci, l'apporto dei privati a titolo di erogazioni liberali e sponsorizzazioni, attraverso adeguate politiche di *fundraising*; l'opportunità di apprestare idonee procedure interne per l'adozione del modello di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e alla conseguente istituzione dell'Organismo di vigilanza della Fondazione; la necessità dell'elaborazione e approvazione di piani triennali artistico-musicali al fine di un'adeguata programmazione artistica con i risultati annuali (patrimoniali, finanziari ed economici); la predisposizione di un *business plan* relativo al Teatro della Gioventù conferito dalla Regione Liguria nel corso del 2017.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni relative ai propri organi, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori, alle sovvenzioni oltre allo statuto ed ai bilanci.

La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'articolo 9 della l. n. 112 del 2013 per le Fondazioni lirico sinfoniche.

4.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi - secondo la rappresentazione disposta dalla Fondazione - che evidenzia chiaramente l'incremento del valore del patrimonio netto complessivo alla fine del 2018 per effetto delle già indicate operazioni straordinarie, che hanno prodotto un risultato economico particolarmente positivo. Permane, in ogni caso, l'erosione del patrimonio netto complessivo, derivante dai pregressi disavanzi economici¹¹⁸, corrispondente a circa il 39 per cento del valore del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.030.492) conferito dal Comune di Genova.

Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	48.158.259	69,7	0,2	48.049.725	69,9
Immobilizzazioni materiali	9.696.455	14,0	-3,5	10.047.225	14,6
Immobilizzazioni finanziarie	8.700.204	12,6	4,9	8.295.701	12,1
Attivo circolante	2.409.100	3,5	7,9	2.233.005	3,2
Ratei e risconti attivi	152.965	0,2	24,8	122.537	0,2
Totale Attivo	69.116.983	100,0	0,5	68.748.193	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti al patrimonio	3.216.150			3.216.150	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-26.588.847			-26.602.204	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.183.954			13.358	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
Totale patrimonio netto (A)	19.008.656		13,0	16.824.703	
Fondo rischi ed oneri	100.000	0,2	-75,9	415.780	0,9
Fondo T.f.r.	12.925.828	25,8	2,7	12.581.965	24,2
Debiti	36.567.330	73,0	-5,4	38.643.460	74,4
Ratei e Risconti passivi	515.169	1,0	82,5	282.285	0,5
Totale Passivo (B)	50.108.327	100,0	-3,5	51.923.490	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	69.116.983		0,5	68.748.193	

La componente principale (circa il 70 per cento del totale) delle attività patrimoniali - rimaste quasi invariate nel 2018 - è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, tra le quali spicca il suddetto

¹¹⁸ La situazione è determinata anche dal *deficit* patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle ripetute perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.

Secondo la rappresentazione definita dal Mibact con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad euro 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), considerate le perdite degli esercizi pregressi, ad euro 31.205.790 ed euro 29.021.836 rispettivamente nel 2017 e nel 2018.

valore del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro¹¹⁹. La quota residua è, invece, rappresentata dai diritti di brevetto.

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti annuali, registrano un decremento complessivo del 3,5 per cento. Grazie ai conferimenti ottenuti nel corso del 2016¹²⁰ la principale componente, costituita dalla voce terreni e fabbricati concessi dal Comune, raggiunge il valore di euro 8.486.237.

Seguono (per un totale di euro 1.185.778) le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale musicale, bozzetti, modelli di scena, attrezzature e macchina scenica). In continua crescita (4,9 per cento nel 2018) si presentano le immobilizzazioni finanziarie, ovvero i crediti: a) per la polizza assicurativa collettiva a tutela del trattamento di fine rapporto del personale (euro 1.822.192); b) verso l'Inps (euro 6.877.797) per i versamenti del Tfr complessivamente maturato dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi optando per il suo mantenimento in azienda.

La crescita (pari in valore assoluto a euro 176.095) dell'attivo circolante è riconducibile, in via principale, alle maggiori disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali, che compensano abbondantemente la minore consistenza sia delle rimanenze (-35 per cento) sia dei crediti complessivi (-24 per cento). Tra questi ultimi prevalgono (euro 461.794, con una flessione del 38 per cento) quelli verso altri per contributi riconosciuti per il 2018 dallo Stato, enti pubblici e privati, ma non corrisposti alla chiusura dell'esercizio. Si riducono i crediti tributari (43 per cento), mentre in crescita (11 per cento) si presentano quelli verso clienti.

Aumenta (24,8 per cento) la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi essenzialmente per quote di costi anticipati sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi.

La tabella riguardante lo stato patrimoniale riportato dalla Fondazione in bilancio distingue il patrimonio netto tra componente indisponibile e disponibile. Il valore della prima (euro 40.197.399) non coincide, comunque, con quello più elevato del diritto d'uso del teatro (euro 48.030.492)¹²¹,

¹¹⁹ Tale diritto d'uso non è oggetto di ammortamento.

¹²⁰ La Fondazione già disponeva dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" (non utilizzato per interventi di messa in sicurezza) e di un altro locale (concesso alla Rai in locazione); nel corso del 2016 ha ottenuto il "Teatro della Gioventù" dalla Regione, il locale "Ex diurno" collegato direttamente al Teatro dell'Opera e due terreni (adibiti a parcheggio) adiacenti alla "Palazzina Liberty".

¹²¹ La differenza pari ad euro 7.833.093 è determinata dalla copertura delle perdite degli esercizi pregressi. La Fondazione non ha, quindi, dato seguito alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori - in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2013 - riguardo la corretta applicazione della circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 che ribadisce l'impossibilità per la parte indisponibile del patrimonio netto di assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per i creditori.

I dati secondo la rappresentazione contabile suggerita dal Mibact - peraltro non riportata dalla Fondazione a corredo della nota integrativa al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto (quest'ultima coincidente al valore del diritto d'uso degli immobili) - evidenziano, infatti, importi differenti e, in particolare, una situazione di deficit

mentre nella seconda, di valore stabilmente negativo (euro 21.188.743 nel 2018), sono esposti la riserva (pari ad euro 3.216.150) per gli apporti al patrimonio da parte del Comune di Genova e gli utili/perdite sia dell'esercizio sia degli esercizi precedenti portati a nuovo¹²².

I dati evidenziano sia l'erosione del patrimonio netto rispetto al fondo di dotazione iniziale sia l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione - considerata la difficile crescita dei ricavi tipici e della correlata autonomia finanziaria - e, come segnalato in premessa, la necessità di una costante e non sporadica patrimonializzazione da parte dei soci per raggiungere l'equilibrio economico patrimoniale convergente con il Piano di risanamento finalizzato al risanamento gestionale.

Tra le passività patrimoniali (-3,5 per cento) si segnalano gli importi accantonati nel fondo Tfr (circa il 26 per cento dell'intera passività nonché l'effettivo debito della Fondazione verso i dipendenti). La consistenza dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare essenzialmente controversie di carattere previdenziale e fiscale, considerati gli utilizzi, si è ridotta del 75,9 per cento¹²³.

Un decremento (5,4 per cento), pari a euro 2.076.130, è invece registrato dai debiti - che rappresentano il 73 per cento circa delle passività - grazie soprattutto al calo di quelli tributari (passati da euro 12.167.902 ad euro 9.856.904) riferibili alle ritenute Irpef su redditi da lavoro ancora da versare e dei debiti verso fornitori (euro 9.927.187 ed euro 9.795.699, rispettivamente nel 2017 e nel 2018). Tra le altre componenti si segnalano, quanto a consistenza, i debiti verso banche (fermi nel biennio ad euro 1.344.573), verso altri (euro 2.975.962 ed euro 3.161.406), in gran parte, riguardanti importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare¹²⁴, nonché l'esposizione nei confronti degli istituti di previdenza e di sicurezza (cresciuti da euro 1.392.482 a euro 1.671.252). Si segnala, infine, la voce debiti verso altri finanziatori (euro 10.737.487 nel 2018) attribuibile all'anticipazione straordinaria ottenuta secondo le disposizioni della l. n. 112 del 2013

patrimoniale per la parte disponibile di euro 29.021.836 nel 2018 (a fronte di euro 31.205.790 nel 2017) - comprensiva della suddetta differenza di euro 7.833.093 relativa alla copertura delle perdite pregresse - e un patrimonio netto complessivo (euro 16.824.703 ed euro 19.008.656, rispettivamente nel 2017 e nel 2018) interamente indisponibile in quanto inferiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

¹²² Nel 2017 comprensivi, come indicato nel precedente referto, di alcune poste di allineamento (euro 307.295) relative a specifici riscontri per posizioni con gli istituti previdenziali.

¹²³ Gran parte degli accantonamenti sono stati effettuati prudenzialmente nel 2016, come si legge nella nota integrativa, per fronteggiare oneri presumibilmente da sostenere con l'Agenzia delle entrate per le ritenute pregresse sui redditi di lavoro dipendente non ancora versate. Nel corso del 2018 è stato raggiunto l'accordo con l'Agenzia delle entrate e conseguentemente il fondo è stato liberato. La parte minore del fondo è finalizzata, invece, alla copertura degli eventuali esborsi relativi a contenziosi in corso con i lavoratori.

¹²⁴ Compresi i premi di produzione e di risultato.

per supportare la grave crisi finanziaria della Fondazione (una prima *tranche* di euro 3.118.677 era stata ricevuta nel corso del 2016, mentre la seconda di euro 7.716.678 nel 2017)¹²⁵.

I ratei e risconti passivi (+82,5 per cento) si riferiscono essenzialmente a ricavi (contributi ricevuti dal Comune di Genova), già riscossi, ma che solo in parte sono di competenza dell'esercizio.

4.2 La situazione economica

I dati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono sintetizzati nella tabella che segue dalla quale si desume, per il 2018, a fronte di un lieve decremento (0,7 per cento) dei ricavi tipici, una crescita sia dei complessivi contributi in conto esercizio (3,3 per cento) sia, soprattutto, per le ragioni precedentemente indicate (incidenza di componenti di reddito di natura eccezionale), degli altri ricavi e proventi vari (382,8 per cento) e dei costi della produzione (23,5 per cento). Si registra, di conseguenza, il sensibile miglioramento del saldo positivo della gestione caratteristica, oltre alla contrazione del saldo passivo della componente finanziaria, con conseguente utile d'esercizio di euro 2.183.954. Nonostante tali positivi riscontri, presenti in parte anche nel biennio precedente, permane la forte tensione finanziaria, considerato che, come già detto in premessa, il positivo risultato economico è stato conseguito principalmente grazie alla contabilizzazione di partite straordinarie relativa all'accordo raggiunto con l'Agenzia delle entrate che ha determinato lo stralcio del 30 per cento dei tributi non versati oltre all'azzeramento di interessi e sanzioni.

¹²⁵ Il prestito ha durata trentennale al tasso dello 0,50 per cento. La prima rata è stata pagata nel 2016, mentre per la seconda il piano di ammortamento prevede la restituzione a partire dal 30 giugno 2019.

Tabella 32 - Conto economico - Genova

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.334.867	-0,7	3.358.100
Altri ricavi e proventi vari	8.413.485	382,8	1.742.617
Contributi in conto esercizio	17.736.696	3,3	17.171.566
Incrementi immobiliari per lavori interni	150.228	-	0
Totale valore della produzione	29.635.276	33,1	22.272.283
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	130.961	29,7	101.001
Costi per servizi	5.606.857	3,9	5.396.999
Costi per godimento beni di terzi	428.090	-17,8	520.960
Costi per il personale	15.166.445	2,3	14.832.349
Ammortamenti e svalutazioni	1.004.086	316,8	240.899
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.250	258,1	-18.498
Accantonamenti per rischi	94.932	56,9	60.500
Oneri diversi di gestione	4.666.338	458,2	835.977
Totale costi della produzione	27.126.959	23,5	21.970.187
Differenza tra valori e costi produzione	2.508.317	730,3	302.096
Proventi e oneri finanziari	-79.460	72,5	-288.738
Risultato prima delle imposte	2.428.857	18.082,8	13.358
Imposte dell'esercizio	244.903	-	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.183.954	16.249,4	13.358

a) Ricavi e proventi

La categoria dei ricavi da vendite e prestazioni¹²⁶ registra una lieve diminuzione (-euro 23.233). Nel corso della stagione si sono ridotti gli introiti da botteghino (11 per cento)¹²⁷ e i ricavi da pubblicazioni e pubblicità (22 per cento), a fronte di un incremento, come si vedrà più avanti, dei costi strutturali e di un assottigliamento di quelli diretti della produzione artistica. Sono, invece, cresciuti i ricavi per attività fuori sede (25 per cento)¹²⁸, i proventi per l'affitto delle sale del teatro (da euro 405.094 a euro 546.797) e le sponsorizzazioni (da euro 88.657 a euro 100.974). Gli altri ricavi e proventi vari (pari ad euro 8.413.485 nel 2018) concernono, oltre ai proventi da attività particolari (rimborsi assicurativi, affitti attivi, guardaroba, rivalse), le sopravvenienze attive (euro 8.166.251) conseguenti al più volte ricordato accordo con l'Agenzia delle entrate per lo stralcio del 30 per cento dei tributi non pagati¹²⁹.

¹²⁶ Nella quale sono iscritti i proventi caratteristici dell'attività teatrale (vendita di biglietti e abbonamenti, affitto delle sale, attività fuori sede, vendita di prodotti, pubblicità, incisioni e trasmissioni radiofoniche, pubblicazioni, visite guidate ed altri introiti).

¹²⁷ Gli spettatori paganti sono diminuiti da 91.904 a 89.983, mentre le visite guidate sono passate da 10.441 a 12.512. Gli introiti da abbonamenti sono scesi da euro 689.806 nel 2017 a euro 602.277 e quelli da biglietti da euro 1.730.869 a euro 1.553.941.

¹²⁸ Nel 2018 sono state effettuate rappresentazioni in Kazakhstan, Cina e Slovenia.

¹²⁹ La voce nel 2017 conteneva le sopravvenienze attive (euro 1.476.178) conseguenti alla "definizione agevolata" delle cartelle esattoriali, in base al d.l. n. 148 del 2017, convertito nella legge n. 172 del 2017 (c.d. "rottamazione delle cartelle").

Si segnala, inoltre, che nel 2016 era stata registrata la donazione straordinaria e non ripetibile di euro 4.651.400, riguardante il conferimento da parte della Regione Liguria di alcuni immobili adibiti a sale teatrali (Teatro della Gioventù ed ex diurno), che aveva consentito, peraltro, un lieve rafforzamento della consistenza patrimoniale della Fondazione.

La voce per incremento immobilizzazioni per lavori interni si riferisce ai costi relativi alla realizzazione dell'allestimento dell'*Aida* che il Teatro intende riproporre più volte nell'ambito del piano pluriennale di utilizzo.

b) I contributi in conto esercizio

Le risorse complessivamente affluite alla Fondazione segnano un incremento del 3,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato	10.179	57,4	-2,3	10.423	60,7
Totale contributo Stato	10.179	57,4	-2,3	10.423	60,7
Regione Liguria	1.789	10,1	78,9	1.000	5,9
Comune di Genova	3.843	21,7	3,4	3.715	21,6
Totale contributi enti	5.632	31,8	19,4	4.715	27,5
Soci fondatori e sostenitori	1.926	10,8	-5,3	2.034	11,8
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	1.926	10,8	-5,3	2.034	11,8
TOTALE CONTRIBUTI	17.737	100,0	3,3	17.172	100,0

Il Teatro Carlo Felice ha, in particolare, contabilizzato in bilancio un trasferimento ordinario dello Stato di euro 9.320.263 (-2,4 per cento) - comprensivo del contributo aggiuntivo previsto dalla l. 232 del 2016, così come integrato dalla l. n. 19 del 2017, nonché della vigilanza antincendio - oltre all'apporto di cui alla l. n. 350 del 2003, pari ad euro 858.737. Aumentano i contributi sia della Regione Liguria (78,9 per cento) sia del Comune di Genova (3,4 per cento).

La presenza di fondi pubblici sfiora pertanto il 90 per cento del totale nel biennio.

L'apporto dei soci fondatori e sostenitori privati registra una flessione rispetto al passato ed incide per circa l'11 per cento del totale dei contributi.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un incremento del 23,5 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli per:

- acquisizione di servizi - pari ad euro 5.606.857 - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni (euro 2.908.483 ed euro 2.671.774, rispettivamente nel 2017 e nel 2018); le manutenzioni e riparazioni (euro 857.130 ed euro 957.075); le utenze (euro 541.154 ed euro 713.304); le consulenze e collaborazioni (euro